



**RAPPORTO 2003 SU  
LO SVILUPPO UMANO  
14 LE AZIONI POLITICHE  
CONTRO LA POVERTÀ**



Rosenberg & Sellier

Originally published in English by Oxford University Press  
*titolo originale:* Human Development Report 2003

*traduzione dall'inglese di Paola Gheddo (direttrice della traduzione), Michele Boario (cap. 4, cap. 5), Christine Cavagnet (parte del Patto di Sviluppo del Millennio, cap. 1, parte del cap. 2, cap. 7, cap. 8), Ilaria Correndo (sintesi, parte del Patto di Sviluppo del Millennio, cap. 3), Maria Saba Lozito (parte del cap. 2, cap. 6)*

*progetto di copertina di Ada Lanteri con immagine di UNDP, realizzato da Valentina Drocco*  
*impaginazione:* Lexis, Torino  
*stampa:* Legoprint, Lavis (Trento)

**Avvertenza dell'editore**

Questa edizione italiana include il testo e la documentazione completi del Rapporto pubblicato nella corrispondente edizione inglese. Per le tabelle degli «Indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio» e degli «Indicatori di sviluppo umano» si legga con attenzione l'Avvertenza a p. 216.

*La legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla protezione del diritto d'autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, n. 248, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza aver ottenuto il permesso dell'editore sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali e anche per uso didattico, con qualsiasi mezzo, sia del contenuto di quest'opera sia della forma editoriale con la quale essa è pubblicata. La legge disciplina la riproduzione mediante fotocopia, esclusivamente per uso personale, di una porzione non superiore al 15% delle pagine del volume o del fascicolo, con le modalità e il pagamento del compenso stabiliti a favore degli aventi il diritto.*

*prima edizione italiana, luglio 2003*

© 2003 by the United Nations Development Programme  
© 2003 Rosenberg & Sellier

per informazioni sui diritti o acquisti di copie rivolgersi a:  
Rosenberg & Sellier, via Andrea Doria 14, 10123 Torino;  
e-mail [info@rosenbergesellier.it](mailto:info@rosenbergesellier.it)  
fax + 39 011 812 78 08  
tel + 39 011 812 78 20

isbn 88-7011-893-2



## Introduzione

Questo Rapporto si occupa di un'idea semplice che è ora diventata attuale: gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Originati dalla storica Dichiarazione del Millennio adottata da 189 paesi al Summit del Millennio delle Nazioni Unite nel settembre 2000, gli otto Obiettivi – che vanno dal dimezzamento della povertà estrema all'arresto della diffusione dell'HIV/AIDS all'iscrizione di tutti i ragazzi e le ragazze alla scuola primaria entro il 2015 – stanno trasformando lo sviluppo. Ovunque, i governi, le agenzie di aiuto e le organizzazioni della società civile stanno orientando il loro lavoro verso gli Obiettivi.

Ma nonostante questi promettenti impegni a ridurre la povertà, almeno in linea di principio, e a far avanzare altre aree verso lo sviluppo, in pratica – come peraltro questo Rapporto illustra chiaramente – il mondo sta disattendendo le aspettative. Per alcuni degli Obiettivi molte parti del mondo sono sulla buona strada. Ma quando il progresso viene osservato nelle singole regioni, nei paesi e all'interno dei paesi, è evidente che rimane ancora un enorme lavoro da compiere. Più di 50 nazioni sono diventate più povere nell'ultimo decennio. Molte vedono ridursi le aspettative di vita a causa dell'HIV/AIDS. Alcuni dei paesi che registrano gli andamenti peggiori – che spesso sono anche quelli lacerati dai conflitti – assistono a un calo delle iscrizioni alla scuola primaria e dell'accesso all'assistenza sanitaria di base. E quasi ovunque l'ambiente si sta deteriorando.

La parte centrale di questo Rapporto è dedicata all'individuazione delle aree che presentano maggiori problemi, attraverso l'analisi di ciò che si deve fare per arrestare tali cadute e l'elaborazione di proposte concrete su come accelerare ovunque il progresso verso il raggiungimento degli Obiettivi. Per fare ciò, Il Rapporto fornisce argomentazioni convincenti sul perché, anche in riferimento ai paesi più poveri, persista la speranza che gli Obiettivi possano es-

sere raggiunti. Ma sebbene gli Obiettivi forniscano un nuovo modello di sviluppo che richiede risultati e aumento della responsabilità, essi non sono strumenti programmatici. La volontà politica e le idee per una buona politica che sostengano qualsiasi tentativo per il raggiungimento degli Obiettivi possono operare solo se vengono tradotte in gestione nazionale, strategie di sviluppo condotte a livello nazionale guidate da una sana abilità e da sistemi di governo responsabili, trasparenti e validi dal punto di vista economico.

Da qui il motivo per cui il Rapporto espone il Patto di Sviluppo del Millennio. Sorto dall'impegno dei leader mondiali scaturito durante la conferenza di Monterrey nel 2002 sul finanziamento allo sviluppo per delineare una «nuova *partnership* tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo» – una *partnership* finalizzata interamente al raggiungimento degli Obiettivi – il Patto fornisce un ampio quadro su come le strategie di sviluppo nazionale e il sostegno internazionale dei donatori, le agenzie internazionali e altri possano essere meglio schierati e preparati alla portata della sfida degli Obiettivi. E il Patto attribuisce nette responsabilità su entrambi i fronti: richiede ampie riforme ai paesi poveri e obbliga i paesi donatori ad andare avanti e a sostenere tali sforzi.

L'obiettivo non è quello di proporre un'altra visione o una nuova soluzione ai problemi del mondo in via di sviluppo; gli ultimi 50 anni sono stati costellati da progetti del genere. Certo, il Patto cerca di evidenziare le aree centrali dell'intervento – dai sistemi di governo democratici alla stabilità economica agli impegni nei settori della sanità e dell'istruzione – che dovrebbero guidare gli sforzi nazionali e il sostegno internazionale verso gli Obiettivi. Nei paesi a reddito medio tali interventi dovrebbero essere integrati con regolari processi di bilancio e strategie di sviluppo a lungo termine. Nei paesi più poveri il Do-

cumento strategico per la riduzione della povertà è lo strumento più appropriato. Il punto non è di fornire qualcosa di nuovo o di accrescere il carico che pesa sui governi, ma di offrire idee concrete su come assicurare che il mondo perfetto della Dichiarazione del Millennio – ponendo l’eliminazione della povertà al vertice dei programmi globali – sia raggiunto attraverso piani di azione gestiti dai paesi in grado di rendere quel mondo perfetto una realtà.

Ci sono valide ragioni tecnocratiche per sostenere questo approccio. Come questo Rapporto illustra chiaramente, gli Obiettivi non solo sostengono lo sviluppo umano, ma sono anche raggiungibili con politiche giuste e risorse sufficienti. Ma il vero potere degli Obiettivi è politico. Essi rappresentano la prima visione globale di sviluppo che combini un impegno politico globale con una netta attenzione rivolta a, e strumenti preposti direttamente a favore delle persone povere del mondo.

Le persone povere si preoccupano di cosa accadrà ai loro livelli di reddito. Le persone povere si preoccupano del fatto che i loro bambini vadano a scuola. Le persone povere si preoccupano del fatto che le loro figlie siano discriminate in termini di accesso all’istruzione. Le persone povere si preoccupano delle malattie pandemiche e di quelle infettive come l’HIV/AIDS, che sono devastanti per le comunità in Africa. E le persone povere si preoccupano molto in merito al loro ambiente e del fatto che esse possano avere accesso o meno a fonti d’acqua pulite e a strutture sanitarie. Ora che la democrazia si è diffusa nel mondo in via di sviluppo, le persone povere possono finalmente fare piuttosto che preoccuparsi.

Nel vero senso della parola, gli Obiettivi sono un manifesto di sviluppo per i cittadini comuni nel mondo: azioni misurabili, limitate nel tempo, gestibili che essi riescono a comprendere immediatamente – e cosa ancora più importante, in presenza di dati adeguati, gli Obiettivi cercano di rendere i loro governi e la più ampia comunità internazionale responsabili del loro raggiungimento.

Questo è importante. Poiché mentre l’aspetto centrale del Patto di Sviluppo del Millennio è il primo dei sette Obiettivi e come questi ultimi debbano essere applicati ai paesi in via di sviluppo, non si rischia di esagerare dicendo che il successo totale o il fallimento della nuova *partnership* globale che il mondo sta cercando di creare dipenderà dal raggiungimento dell’ottavo Obiettivo: quello che stabilisce l’impegno

dei paesi ricchi nell’aiuto a quelli poveri che stanno intraprendendo con grande fiducia riforme economiche, politiche e sociali.

La conclusione chiave di questo Rapporto è che la riallocazione e mobilitazione di un numero maggiore di risorse interne a favore di traguardi che riguardano gli Obiettivi, il rafforzamento del sistema di governo e delle istituzioni e l’adozione di valide politiche economiche e sociali sono azioni necessarie al raggiungimento degli Obiettivi, ma non sufficienti. Il Rapporto è ricco di esempi di paesi che sono eccellenti nell’attuare le riforme – ma che non hanno raggiunto una forte crescita economica a causa del loro isolamento geografico, delle ostili condizioni ambientali e di altri limiti e ciò significa che un consistente sostegno esterno ben al di sopra degli attuali livelli è indispensabile al progredire del loro sviluppo.

Le iniziative di lungo periodo per il dimezzamento della fame e della povertà sono destinate al fallimento senza ristrutturazioni fondamentali del sistema commerciale globale – in particolare in agricoltura – che includano lo smantellamento da parte dei paesi ricchi dei sussidi, un abbassamento delle tariffe ed una omogenizzazione delle regole del gioco. La lotta contro l’HIV/AIDS, la malaria e altre malattie risulterà vana senza una disponibilità effettiva ed economicamente accessibile di farmaci essenziali per i paesi in via di sviluppo. Una pianificazione stabile, di lungo periodo è impossibile per alcuni dei paesi più poveri in assenza di una sistematica, sostenuta riduzione del debito. E in ultimo ma non meno importante, bisogna ricordare che le stime di un’assistenza addizionale allo sviluppo di 50 miliardi di dollari USA l’anno per il raggiungimento degli Obiettivi corrisponde all’ammontare minimo – e presuppone un’ampia riallocazione e un migliore accesso alle risorse interne e ad altre fonti di finanziamento.

Se la visione fondamentale degli Obiettivi quali strumenti di una migliore globalizzazione gestita nell’interesse delle persone povere è raggiunta, gli Obiettivi devono allora essere intesi come pacchetto indivisibile. Si tratta di un pacchetto che richiede una promessa senza precedenti al miglioramento dello sviluppo umano nel mondo – e la garanzia che ciascun paese si impegni a fare ciò. La sfida è di trattenerne i paesi alle loro promesse e di aiutarli al raggiungimento degli Obiettivi.

Ogni Rapporto sullo Sviluppo Umano è

il risultato di uno sforzo collaborativo che si basa sull'aiuto e l'esperienza non soltanto di un gruppo specifico ma anche di un ampio numero di amici e di consulenti. Quest'anno il gruppo è stato più ampio del solito poiché l'UNDP è stata in grado di avvicinarsi al lavoro preliminare del Progetto del Millennio – una rete di circa 300 *policy-makers*, professionisti ed esperti di ogni parte del mondo che hanno offerto il loro tempo, conoscenza ed energie per lo sforzo durato tre anni per delineare le strategie che aiuteranno i paesi a raggiungere gli Obiettivi.

Come i precedenti Rapporti, anche

questo è un'analisi indipendente mirata a promuovere il dibattito sullo sviluppo umano, non un'affermazione formale della politica delle Nazioni Unite o dell'UNDP. Nondimeno, come schema degli ostacoli allo sviluppo e alle opportunità dei prossimi decenni, crediamo che esso aiuti a delineare un ambizioso programma per l'UNDP e i nostri partner di sviluppo nei mesi e negli anni a venire.



Mark Malloch Brown  
*Amministratore UNDP*

L'analisi e le raccomandazioni ricevute sulla politica contenute in questo Rapporto non riflettono necessariamente i punti di vista del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, del suo Consiglio esecutivo o dei suoi stati membri. Il Rapporto è una pubblicazione indipendente commissionata dall'UNDP. Esso è il frutto di uno sforzo di collaborazione da parte di un gruppo di eminenti consulenti e consiglieri e del team del *Rapporto sullo Sviluppo Umano*. Sakiko Fukuda-Parr, Direttore dell'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano, ha diretto tale sforzo.

**TEAM PER LA PREPARAZIONE DEL**  
*Rapporto sullo sviluppo umano 2003*

**Direttore e autore principale**  
**Sakiko Fukuda-Parr**

**Consigliere speciale**  
**Nancy Birdsall**

**Collaboratore ospite**  
**Jeffrey Sachs**

**Team principale**

Silva Bonacito, Emmanuel Boudard, Carla De Gregorio, Haishan Fu (Capo del reparto statistico), Claes Johansson, Christopher Kuonqui, Santosh Mehrotra, Tanni Mukhopadhyay, Omar Noman (Vice direttore), Stefano Pettinato, David Stewart, Aisha Talib, Nena Terrell and Emily White

**Consulenti principali**

Nancy Birdsall, Fernando Calderón, Isidoro P. David, Angus Deaton, Diane Elson, Richard Jolly, James Manor, Ann Pettifor, Sanjay Reddy and Frances Stewart.

*Consigliere statistico:* Tom Griffin

*Redattori:* Charis Gresser and Bruce Ross-Larson

*Design:* Gerald Quinn

**Il team ha beneficiato della stretta collaborazione con il team del Millennium Project**

John McArthur (Manager), Chandrika Bahadur, Michael Faye, Margaret Kruk, Guido Schmidt-Traub and Thomas Snow

**Principali coordinatori e collaboratori del Millennium Project task force**

Jhoney Barcarolo, Nancy Birdsall, Kwesi Botchwey, Mushtaque Chowdhury, Prarthna Dayal, Lynn Freedman, Pietro Garau, Caren Grown, Amina Ibrahim, Calestous Juma, Yolanda Kakabadse Navarro, Alec Irwin, Zahia Khan, Jim Kim, Yee-Cheong Lee, Roberto Lenton, Ruth Levine, Don Melnick, Patrick Messerlin, Eva Ombaka, Joan Paluzzi, Mari Pangestu, Geeta Rao Gupta, Allan Rosenfield, Josh Ruxin, Pedro Sanchez, Sara Scherr, Elliott Sclar, Burton Singer, Smita Srinivas, M.S. Swaminathan, Paulo Teixeira, Awash Teklahaimanot, Ron Waldman, Paul Wilson, Meg Wirth, Albert Wright and Ernesto Zedillo

# Indice

<b>Sintesi. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: un patto tra le nazioni per porre fine alla povertà umana</b>	<b>19</b>
<b>Il Patto di Sviluppo del Millennio</b>	<b>33</b>
Dare la precedenza ai paesi lasciati indietro	34
Soglie critiche per sfuggire alle trappole della povertà	35
Gruppi di politiche per sfuggire alle trappole della povertà	37
Attuazione del Patto di Sviluppo del Millennio	39
Conclusioni	43
<b>1. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio</b>	<b>45</b>
Un programma per l'accelerazione dello sviluppo umano	45
Origine, evoluzione e seguito	46
Gli Obiettivi globali fanno la differenza?	48
Indirizzare le critiche	48
Gli obiettivi globali devono essere gestiti dal paese	50
<b>2. Sfide prioritarie per il raggiungimento degli Obiettivi</b>	<b>53</b>
Duri contrasti tra e all'interno delle regioni	54
I cambiamenti in merito sviluppo umano negli anni '90	60
Battaglie per il raggiungimento degli Obiettivi	63
Buoni andamenti in alcuni dei paesi più poveri	67
Aumento dei divari all'interno dei paesi: chi è rimasto indietro?	68
<b>3. Superare le barriere strutturali che impediscono la crescita – per raggiungere gli Obiettivi</b>	<b>89</b>
Dallo sviluppo umano alla crescita economica – e ritorno	91
Modelli – e problemi – recenti della crescita economica globale	92
Le sfide strutturali poste dalla geografia sfavorevole, dalle piccole dimensioni dei mercati e dagli elevati costi commerciali	95
Buone politiche, crescita economica e sviluppo umano	97
Politiche deboli, declino economico e povertà umana	98
Come uscire dalle trappole della povertà	99
Politiche di crescita a vantaggio delle persone povere	101
<b>4. Politiche pubbliche per migliorare la salute e l'istruzione delle persone</b>	<b>109</b>
Raggiungere l'obiettivo sulla fame	112
Raggiungere l'obiettivo sull'istruzione	117
Raggiungere l'obiettivo sulla salute	122
Raggiungere gli obiettivi per l'acqua e le strutture sanitarie	129
Priorità incrociate	133
<b>5. Finanza privata e fornitura di servizi sanitari, istruzione e acqua</b>	<b>137</b>
Perché è aumentata la fornitura privata nei paesi poveri?	137
Sanità	139
Istruzione	140
Acqua e misure sanitarie	142
Approcci promettenti	144
<b>6. Politiche pubbliche a garanzia della sostenibilità ambientale</b>	<b>149</b>
Le risorse ambientali	151
Le strategie politiche	153

<b>7. Mobilitare il sostegno popolare per gli Obiettivi</b>	<b>159</b>
Decentramento – la sua origine, il suo ruolo, i suoi requisiti	160
Movimenti sociali e innovazioni nella partecipazione popolare	166
Mobilizzazione per ottenere migliori condizioni di vita a Bogotà, Colombia	168
<b>8. Politica, non carità: il contributo dei paesi ricchi al raggiungimento degli Obiettivi</b>	<b>171</b>
Aiuto più consistente ed efficace	172
Riduzione del debito più rapida e consistente	179
Commercio – mercati aperti, riduzione dei sussidi	181
Tecnologia globale – condividere i frutti della conoscenza globale	186
Essere all'altezza degli impegni della Dichiarazione del Millennio; politica, non carità	189
<b>Contributi speciali</b>	
Povertà, globalizzazione e crescita: punti di vista su alcuni collegamenti statistici <i>di Joseph E. Stiglitz</i>	104
<b>Riquadri</b>	
1.1 Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, lo sviluppo umano e i diritti umani condividono una motivazione comune	46
1.2 Gli Obiettivi globali fanno la differenza?	49
2.1 Costruire la capacità statistica – richiesta senza precedenti, opportunità urgente	55
2.2 Che cosa sta succedendo con la disuguaglianza globale di reddito – livelli assurdi, tendenze ambigue	59
2.3 Misurare la povertà di reddito: dove stabilire il limite?	64
2.4 Combattere per raggiungere gli Obiettivi – definire i paesi a massima ed alta priorità	66
2.5 Conflitto e progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio	67
2.6 Grandi passi avanti sono possibili nel corso di anni, non di decenni	68
2.7 Dati disaggregati all'interno dei paesi: rapporti nazionali sullo sviluppo umano	69
2.8 Conflitto all'interno dei paesi	70
3.1 Crescita necessaria a dimezzare la povertà di reddito	89
3.2 Il Bangladesh – grande e interno, con accesso alla costa	93
3.3 Le sfide nella regione andina	97
3.4 Cina e India – crescita impressionante, importanti differenze	95
3.5 Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e i paesi in conflitto	100
3.6 Che cosa serve per fare funzionare il Patto di Sviluppo del Millennio in Uganda	103
4.1 Capacità e rappresentanza delle donne – punto chiave per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio	110
4.2 Lezioni di politica da paesi che hanno ottenuto buoni risultati nella salute e nell'istruzione	111
4.3 Aumentare la fertilità del suolo nell'Africa sub-sahariana	116
4.4 Politiche agricole e sicurezza alimentare	117
4.5 Spesa militare o istruzione? Le incoerenze dell'azione di governo	118
4.6 Il successo della Thailandia nella prevenzione all'HIV/AIDS	123
4.7 Priorità delle politiche e interventi tecnici	124
4.8 Integrare programmi verticali in sistemi sanitari operativi	127
4.9 Assicurare medicine essenziali a tutti – successo in Bhutan	128
4.10 Strutture sanitarie convenienti in India	131
4.11 Il Sud Africa e il «diritto» all'acqua	132
5.1 I servizi sociali e l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi	138
5.2 Tariffe di utenza in Sud Africa e in Bolivia	143
5.3 Sistemi idrici a gestione statale efficace	144
5.4 Le città di Manila e Buenos Aires: la privatizzazione del sistema idrico ha dato esiti diversi?	145
5.5 La Bamako Initiative: raggruppare le risorse della comunità	146
6.1 In che modo il cambiamento globale del clima minaccia i paesi in via di sviluppo	151
6.2 Miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri poveri	153
6.3 Coinvolgimento dei residenti locali nella conservazione del Guanacaste, Costa Rica	154
6.4 Promozione dell'equità e dell'ambiente – un originale esempio fiscale dal Brasile	154
6.5 La pesca mondiale – depauperata dai sussidi	155
6.6 Abbattimento delle foreste – con l'ausilio di sussidi	155

6.7	Strategie politiche contro i cambiamenti del clima	156
7.1	Madhya Pradesh e Rajasthan – politiche efficaci sull'istruzione	160
7.2	Le pressioni in materia di responsabilità – esercitate reciprocamente tra il governo locale e la società civile – danno vita a un governo migliore a Cearà, Brasile	163
7.3	Il decentramento contribuisce a raggiungere una maggiore equità nel Kerala, India	164
7.4	Il decentramento contribuisce alla riduzione della povertà?	167
8.1	Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8	171
8.2	Assistenza ufficiale allo sviluppo: il traguardo dello 0,7%	172
8.3	Nuovo finanziamento per gli Obiettivi	173
8.4	Rendere operative le partnership guidate dal governo in Tanzania	175
8.5	Concentrare nuovamente la cooperazione tecnica sullo sviluppo delle capacità	177
8.6	Che cosa è l'iniziativa dei Paesi Poveri Pesantemente Indebitati?	178
8.7	Una proposta per la ristrutturazione del debito in vista del raggiungimento degli Obiettivi	180
8.8	La vasta portata internazionale dei sussidi interni alla produzione	182
8.9	La scommessa di Doha per gli esportatori di cotone dell'Africa	183
8.10	L'impegno nell'indice di sviluppo	187

## **Tabelle**

2.1	Paesi che hanno registrato un calo nell'indice di sviluppo umano, negli anni '80 e '90	61
2.2	Crescita economica e povertà di reddito: forti legami	62
2.3	I cambiamenti nella quota e nel numero di persone che vivono con 1 dollaro USA al giorno sono stati irregolari	62
2.4	I paesi di grandi dimensioni affronteranno grandi minacce provenienti dall' HIV/AIDS entro il 2025, anche in caso di moderate epidemie	63
2.5	Tassi di mortalità infantile: cambiamenti nei livelli e nei divari di ricchezza in paesi selezionati, negli anni '80 e '90	71
5.1	Investimenti in progetti per la fornitura di acqua e misure sanitarie che coinvolgono la partecipazione privata, diversi paesi, 1990-94 e 1995-2000	142
6.1	Perché il raggiungimento dell'Obiettivo ambientale è così importante per gli altri Obiettivi	150
8.1	Introiti netti dell'assistenza ufficiale allo sviluppo per regione, 1990 e 2001	173
8.2	Commercio – sfruttare o meno le opportunità	180
8.3	Tariffe doganali e riduzioni in paesi e gruppi selezionati dopo l'Uruguay Round	181
8.4	Responsabilità dei paesi ricchi	184

## **Figure**

2.1	Limite temporale: quando gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio verranno raggiunti se il progresso non accelera?	54
2.2	Confronto della mortalità infantile nei paesi OCSE e in altre regioni; la disuguaglianza sta crescendo, dal 1990 al 2001	58
2.3	Diminuzione dello sviluppo umano	61
2.4	La crescita rapida è un'eccezione – con i paesi popolosi che hanno avuto buoni risultati	61
2.5	Crescita e povertà di reddito: i legami non sono automatici	62
2.6	I casi di HIV/AIDS sono aumentati a dismisura	63
2.7	Diminuzione della speranza di vita a causa dell'HIV/AIDS	63
3.1	Reddito pro capite e povertà di reddito, anni '90	90
3.2	Sviluppo umano e redditi	91
3.3	Dallo sviluppo umano alla crescita – e ritorno	92
4.1	Le ragazze istruite conducono vite diverse	109
4.2	Aumento dell'insicurezza alimentare	113
4.3	Alti costi per le famiglie causano un basso tasso di iscrizione primaria	120
4.4	Una larga parte dell'assistenza per la sanità è destinata ai servizi di base	127
4.5	Molte famiglie urbane nelle regioni in via di sviluppo sono prive dell'accesso all'acqua potabile e alle strutture sanitarie	130
6.1	Il più elevato consumo di benzina nei paesi OCSE è associato a prezzi più bassi, 2001	152
8.1	Aiuto – cosa è necessario, cosa viene erogato?	172
8.2	Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) in diminuzione	172
8.3	Assistenza ufficiale allo sviluppo, esborso netto	173
8.4	Per i più poveri: intrappolati tra la riduzione degli aiuti e il livello del debito	178

8.5	Cambiamento di spesa dal servizio del debito allo sviluppo umano in 10 paesi che beneficiano della riduzione del debito HIPC	179
8.6	Bestiame e cotone ricevono aiuti più consistenti delle persone	181
8.7	I sussidi agricoli dell'OCSE fanno apparire gli aiuti modesti, 2001	182
8.8	La terapia di reidratazione orale (ORT) riduce la mortalità infantile nonostante il ristagno economico	186
<b>Aspetti chiave</b>		
2.1	Progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio	73
2.2	Misurazione dello sviluppo umano: gli indici di sviluppo umano	82
2.3	Ampliamento dei divari all'interno dei paesi – tra aree e gruppi	84
3.1	Sfide dello sviluppo – osservate dal punto di vista della geografia	107
<b>Note</b>		<b>191</b>
<b>Nota bibliografica</b>		<b>195</b>
<b>Bibliografia</b>		<b>197</b>
<b>Note sulle statistiche utilizzate nel Rapporto sullo Sviluppo Umano</b>		<b>217</b>
<b>Indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio</b>		
MDG 1	Obiettivo 1 Eliminare la povertà estrema e la fame	232
	Obiettivo 2 Raggiungere l'istruzione primaria universale	
MDG 2	Obiettivo 3 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne	237
MDG 3	Obiettivo 4 Ridurre la mortalità infantile	242
	Obiettivo 5 Migliorare la salute materna	
MDG 4	Obiettivo 6 Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie	247
MDG 5	Obiettivo 7 Garantire la sostenibilità ambientale: suolo e aria	252
MDG 6	Obiettivo 7 Garantire la sostenibilità ambientale: acqua e servizi igienico-sanitari	257
MDG 7	Obiettivo 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo: assistenza allo sviluppo e accesso ai mercati	262
MDG 8	Obiettivo 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo: assistenza allo sviluppo e accesso ai mercati	263
MDG 9	Obiettivo 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo: sostenibilità del debito	264
MDG 10	Obiettivo 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo: opportunità di lavoro, accesso ai farmaci e accesso alle nuove tecnologie	266
<b>Indicatori di Sviluppo Umano</b>		
<b>I. Monitorare lo sviluppo umano: accrescere le scelte individuali...</b>		
1	Indice di sviluppo umano	271
2	Trend dell'indice di sviluppo umano	275
3	Povertà umana e di reddito. Paesi in via di sviluppo	279
4	Povertà umana e di reddito. OCSE, Europa centrale e orientale e CSI	282
<b>II. ... per condurre una vita lunga e sana...</b>		
5	Trend demografici	284
6	Impegno per la sanità: accesso, servizi e spese	288
7	Principali crisi e sfide sanitarie globali	292
8	Sopravvivenza: progresso e regresso	294
<b>III. ... per acquisire conoscenza...</b>		
9	Impegno per l'istruzione: spesa pubblica	298
10	Alfabetizzazione e iscrizione	304
11	Tecnologia: diffusione e creazione	308
<b>IV. ... per avere accesso alle risorse necessarie per uno standard di vita dignitoso...</b>		

12	Performance economica	312
13	Disuguaglianza di reddito o di consumo	316
14	La struttura del commercio	320
15	Flussi di aiuto dai paesi membri del DAC	324
16	Flussi di aiuto, capitale privato e debito	325
17	Priorità nella spesa pubblica	329
18	Disoccupazione nei paesi OCSE	333
<b>V. ... preservandole per le generazioni future...</b>		
19	Energia e ambiente	334
<b>VI. ... garantendo la sicurezza personale ...</b>		
20	Rifugiati e armamenti	338
21	Vittime del crimine	342
<b>VII. ... e raggiungendo l'uguaglianza tra donne e uomini</b>		
22	Indice di sviluppo di genere	344
23	Misura dell'empowerment di genere	348
24	Disuguaglianza di genere nell'istruzione	352
25	Disuguaglianza di genere nell'attività economica	356
26	Genere, carico di lavoro e allocazione del tempo	360
27	Partecipazione politica delle donne	361
<b>VIII. Strumenti per i diritti umani e dei lavoratori</b>		
28	Status dei principali strumenti internazionali di tutela dei diritti umani	365
29	Status delle convenzioni sui diritti fondamentali dei lavoratori	369
30	Indicatori essenziali per altri paesi membri dell'ONU	373
<b>Note tecniche</b>		<b>374</b>
<b>Definizioni dei termini statistici</b>		<b>384</b>
<b>Principali riferimenti statistici</b>		<b>394</b>
<b>Classificazione dei paesi</b>		<b>396</b>
<b>Indice per paesi</b>		<b>400</b>
<b>Indice degli indicatori</b>		<b>401</b>

Per i testi completi di una selezione di studi di base per i Rapporti sullo sviluppo umano 1990-2002 e per i rapporti sullo sviluppo umano nazionale, si rimanda al sito [hdr.undp.org](http://hdr.undp.org).



Il CD-ROM del Rapporto sullo sviluppo umano: **10 Years of Human Development Reports, 1990-1999** riunisce in un'unica e pratica fonte, di facile utilizzo i *Rapporti sullo sviluppo umano 1990-99*, tutte le statistiche relative al 1999 in formato interattivo, una sezione per la consultazione completa su parole chiave, metodi e strumenti – e altro. Solo in inglese.

*Disponibile presso:*

United Nations Publications  
Room DC2-853  
New York, NY 10017  
USA

Telefono: 212 963 8302 e  
800 253 9646 (per chi chiama dagli Stati Uniti)  
Email : [publications@un.org](mailto:publications@un.org)  
Web : [www.un.org/Publications](http://www.un.org/Publications)

### **Journal of Human Development: Alternative Economics in Action**

Lanciato a gennaio del 2000, questo *journal* sottoposto alla revisione dei colleghi del settore fornisce una nuova prospettiva sul potenziale umano, sulla crescita e sui mercati. Il *journal* pubblica lavori originali che sviluppano i concetti e gli strumenti per la misurazione dello sviluppo umano. Gli articoli affrontano problematiche a livello globale, nazionale e locale. Lo sviluppo umano sta diventando una scuola di pensiero per approcci economici alternativi, e il *journal* funge da canale per i promotori e i critici di tale scuola. Redattori: Sakiko Fukuda-Parr, Richard Jolly e Khadija Haq.



*Disponibile presso:*

Taylor and Francis Ltd.  
Rankine Road  
Basingstoke  
Hants, RG24 8PR  
UK  
Telefono: +44(0)1256 813002  
Fax: +44 (0)1256 330245  
Email: [enquiry@tandf.co.uk](mailto:enquiry@tandf.co.uk)  
Web: [www.tandf.co.uk/journals](http://www.tandf.co.uk/journals)

*Oppure*

Taylor and Francis Ltd.  
325 Chesnut Street  
8th Floor  
Philadelphia, PA 19106  
USA  
Telefono: 800 821 8312 (per chi chiama dagli Stati Uniti)  
Fax: 215 625 2940

### **Temi trattati nei Rapporti sullo sviluppo umano**

2002	La qualità della democrazia
2001	Come usare le nuove tecnologie
2000	I diritti umani
1999	La globalizzazione
1998	I consumi ineguali
1997	Sradicare la povertà
1996	Il ruolo della crescita economica
1995	La parte delle donne
1994	Nuove sicurezze
1993	Decentrare per partecipare
1992	Come ridurre le disuguaglianze mondiali
1991	Per una riforma della spesa sociale
1990	Come si definisce, come si misura

# Ringraziamenti

La preparazione di questo Rapporto non sarebbe stata possibile senza il generoso contributo di numerosi individui e organizzazioni.

Il team del Rapporto è particolarmente grato per la stretta collaborazione con la Millennium Campaign, diretta da Eveline Herfkens, il Millennium Project, diretto da Jeffrey Sachs; e la Country Reporting Initiative degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, guidata da Jan Vandemoortele.

## Contributi

La ricerca di base commissionata per la stesura del Rapporto è stata il contributo di Nancy Birdsall e Michael Clemens, Fernando Calderón e Christopher Pinc, Isadoro P. David, Angus Deaton, Richard Jolly, James Manor, Ann Pettifor e Romilly Greenhill, Sanjay Reddy e Camelia Miniou, e Frances Stewart.

Gli studi di paese su temi selezionati per il Rapporto sono il contributo di Halis Akder, Gustavo Arriola, Prosper Backiny-Yetna, Nirupam Bajpay, Edgar Balsells, Shuming Bao, Siaka Coulibaly, Michael Faye, Juan Alberto Fuentes, Ricardo Fuentes, John McArthur, Carlos Alonso Malaver, Rosane Mendonça, Solita T. Monsod, Toby T. Monsod, Andrés Montes, Marc Raffinot, Lucía Mina Rosero, Jeffrey Sachs, Alfredo Sarmiento, Thomas Snow, Irena Topinska, Sandra Álvarez Toro, Wing Woo e Natalia Zubarevich.

Il Rapporto ha anche beneficiato del contributo alla ricerca dei membri del Millennium Project's task force, come elencato al sito [http://www.unmillenniumproject.org/html/task\\_force.shtm](http://www.unmillenniumproject.org/html/task_force.shtm).

Il Bureau for Development Policy's Environmentally Sustainable Development Group dell'UNDP ha offerto particolari contributi al capitolo sull'ambiente, specialmente Peter Hazelwood, Susan McDade, Charles McNeill, Alvaro Umana e Jake Werksman, con l'editore Karen Holmes.

Diverse organizzazioni hanno messo generosamente a disposizione i dati in loro possesso e altro materiale di ricerca: Carbon Dioxide Information Analysis Center, Center for International Comparisons (University of Pennsylvania), Food and Agricultural Organization, International Institute for Strategic Studies, Inter-Parliamentary Union, International Labour Organization, International Telecommunications Union, Joint United Nations Programme on HIV/AIDS, Luxembourg Income Study, Organisation for Economic Co-operation and Development, Statistics Canada, Stockholm International Peace Research Institute, Treaty Section of the Office of Legal Affairs of the United Nations, United Nations Children's Fund, United Nations Conference on Trade and Development, United Nations Department of Economics and Social Affairs, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization Institute for Statistics, United Nations Environment Programme, United Nations High Commission for Human Rights, United Nations High Commissioner for Refugees, United Nations Human Settlements Programme, United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute, United Nations Population Division, United Nations Population Fund, United Nations Statistics Division, World Bank, World Health Organization, World Intellectual Property Organization e World Trade Organization.

Il capitolo 2 ha beneficiato delle mappe di paese create dal Center for International Earth Science Information Network (CIESIN), e in particolar modo del lavoro di Deborah Balk, Gregory Booma, Melanie Brickman e Marc Levy.

## Panel di consulenti

Il Rapporto ha beneficiato grandemente dei consigli e della guida offerta da un panel consultivo esterno di eminenti esperti comprendente Sudhir Anand, Per Pin-

strup Anderson, Roberto Bissio, Shahid Javed Burki, Angus Deaton, Geoffrey Heal, Ellen t’Hoen, Danuta Hübner, Nicolas Imboden, Richard Jolly, K.S. Jomo, Stephen Lewis, Nora Lustig, James Manor, Solita Monsod, Emmanuel Tumisiimi Mutebile, Ann Pettifor, Surin Pitsuwan, Jorge F. Quiroga, Steve Radelet, Gustav Ranis, Kate Raworth, Sanjay Reddy, Mary Robinson, Iyer Saradha, Arjun Sengupta, George Soros, Frances Stewart, Paul Streeten, Miguel Szekely, Robert Wade and Ngaire Woods. Un panel consultivo statistico comprendente Sudhir Anand, Paul Cheung, Willem DeVries, Lamine Diop, Carmen Feijo, Andrew Flatt, Paolo Garonna, Robert Johnston, Irena Krizman, Nora Lustig, Ian Macredie, Marion McEwin, Tim Smeeding e Michael Ward.

### Consulenze

Molte persone interpellate durante la preparazione del Rapporto hanno fornito preziosi consigli, informazioni e materiale. Il team del Rapporto ringrazia Carla Abouzahr, Masood Ahmed, Claude Akpabie, Diana Alkaron, Sahin Alpay, Philip Alston, Brian Ames, Shaïda Badiee, Christian Barry, Grace Bediako, Misha Belkindas, Julia Benn, Anna Betran, Surjit Bhalla, Yonas Biru, Ties Boerma, Edelisa Carandang, Gabriella Carolini, Marion Cheatle, Nicholas Chipperfield, David Cieslikowski, Patrick Cornu, Andrew Creese, Gloria Cuaycong, Sufian Daghera, Alberto Pedro D’Alotto, Shantayanan Deverajan, Volodymyr Demkine, Michael Doyle, Elizabeth Drake, Jean Drèze, Graham Eele, Simon Ellis, Kareen Fabre, Neil Fantom, Shahrokh Fardoust, Kayode Fayemi, Phillip Fox, Marta Gacic-Dobo, Gourishankar Ghosh, Alexandre Goubarev, Stefanie Grant, Isabelle Guillet, Emmanuel Guindon, Messaoud Hammouya, Sufian Abu Harb, Ines Havet, Eveline Herfkens, Harvey Herr, Nadia Hijab, John Hilary, Masako Hiraga, Karen Holmes, John Hough, Béla Hovy, José Augusto Hueb, Roslyn Jackson, Daniel Janzen, Jens Johansen, Lawrence Jeff Johnson, Robert Johnston, Karen Judd, Kei Kawabata, Taro Komatsu, Eline L. Korenromp, Aki Kuwahara, Olivier Labe, Mark Lattimer, Henri Laurencin, Sophia Lawrence, Haeduck Lee, Richard Leete, Corinne Lennox, Denise Lievesley, Rolf Luyendijk, Nyein Nyein Lwin, Doug Lynd, Esperanza C. Magpantay, Mary Mahy, Stephen Marks, Gordon McCord, Jeff McNeely, Pratibha Mehta, José Antonio

Mejia, Clare Menozzi, Jorge Mernies, Camelia Minouiu, Franco Modigliani, Roland Monasch, Sufian Mushasha, Maryann Neill, Aimée Nichols, Ann Orr, Jude Padyachy, Francois Pelletier, Francesca Perucci, Rudolphe Petras, Marina Ponti, William Prince, Agnes Puymoyen, Tatiana Rosito, William Ryan, Sudhir Shetty, Antoine Simonpietri, Anuja Singh, Armin Sirco, Anatoly Smyshlyaev, Abigail Spring, Tanya Srebotnjak, Petter Stålenheim, Eric Swanson, Sirageldin Suliman, Minoru Takada, Gordon Telesford, Javier Teran, Benedicte Terryn, Nyi Nyi Thauang, Michel Thieren, Irene Tinker, Zineb Touimi-Benjelloun, Pierre Varly, Neff Walker, Tessa Wardlaw, Catherine Watt, Simon Wezemon, Caitlin Wiesen, Robertson Work, Nuri Yildirim, A. Sylvester Young, Zohra Yusuf, Elizabeth Zaniewski e Hania Zlotnik.

Sono state ottenute consulenze da diversi gruppi in occasione dei workshops per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio a Dhaka (Bangladesh) e Bratislava (Slovacchia), dai gruppi della società civile al World Social Forum di Porto Alegre (Brasile), e durante i panel di discussione dell’Asia Social Forum a Hyderabad (India). Il team è particolarmente grato a Roberto Bissio, Marina Ponti e Caitlin Wiesen per aver facilitato queste consulenze.

Una consulenza statistica informale ha offerto al team utili commenti e consigli. Il team statistico ringrazia Madhushree Dasgupta, Michael W. Doyle, Simon Ellis, Brian Hammond, Robert Johnston, Gareth Jones, Denise Lievesley, Laila Manji, Rob Mayo, Abdelhay Mechbal, Sulekha Patel, Francesca Perucci, José Pessoa, Eric Swanson, Michel Thieren, Caitlin Wiesen, Abiodun Williams e A. Sylvester Young.

Il team del Rapporto ha anche beneficiato di numerose consulenze informali dal consiglio direttivo UNDP e dai membri del programma.

### Lettori dell’UNDP

Un gruppo di lettori, costituito da colleghi dell’UNDP, ha espresso commenti estremamente utili, suggerimenti e input durante la redazione del Rapporto. Il team è particolarmente grato a Anne-Birgitte Albrechtsen, Zéphrin Diabre, Djibril Diallo, Moez Doraid, Enrique Ganuza, Ameerah Haq, Nicola Harrington, Rima Khalaf Hunaidi, Selim Jahan, Zahir Jamal, Abdoulie Janneh, Bruce Jenks, Deborah Landey, Khalid Malik, Elena Martinez, Kalman Miszei, Shoji Nishimoto, Hafiz Pasha, Monica Sharma, Mark Suz-

man, Julia Taft, Alvaro Umana, Jan Vandemoortele, Gita Welch e Jake Werksman.

### Staff di supporto

Il supporto amministrativo per la preparazione del Rapporto è stato svolto da Oscar Bernal, Renuka Corea-Lloyd, Mamaye Gebretsadik, Maria Leon, Myriame Montrose e Bhagirathi Savage. Altri colleghi dell'Ufficio del Rapporto sullo Sviluppo Umano hanno fornito preziosi input: Sarah Burd-Sharps, Ana Cutter, Carolina Den Baas, Sharmila Kurukulasuriya, Juan Pablo Mejia, Mary Ann Mwangi e Frederik Teboul. Il Rapporto ha anche beneficiato dello specifico lavoro di membri interni: Nicola Baroncini, Bethany Donithorn, Abdoulie Abrar Janneh, Barcai M. Karim, Alia Malik, Julia Wanjiru Schwarz Wilatluk Sinswat e Lara Weisstaub. Gilberto de Jesus e Stephanie Meade hanno dato validi contributi al team statistico.

Un impareggiabile supporto organizzativo e amministrativo è stato offerto da Jennifer Copeland del Millennium Project, Debbie Creque, Dan Nienhauser e Martha Synnott dell'Earth Institute alla Columbia University, e Rana Barar, Lisa Dreier, Evelyn Luciano, Alissa Schmelz, Brian Torpy, Christie Walkuski e Haynie Wheeler che stanno lavorando per le Millennium Project's task forces.

Liliana Izquierdo, Juan Luis Larrabure, Natalia Palgova e Gerardo Nunez del UN Office for Project Services hanno fornito un critico supporto amministrativo e servizi di gestione

### Editing, produzione e traduzione

Come negli anni passati, il Rapporto ha beneficiato della produzione editoriale di

Communications Development Incorporated: Meta de Coquereumont, Paul Holtz, Elizabeth McCrocklin, Bruce Ross-Larson e Alison Strong. Il Rapporto è stato disegnato da Gerald Quinn e impaginato da Elaine Wilson e Wendy Guyette.

Il Rapporto ha anche beneficiato del lavoro di traduzione, progettazione, promozione e distribuzione di Maureen Lynch, Hilda Paqui, William Orme, Pia Reunala. Le traduzioni sono state revisionate da Alia Al-Dalli, Jean Barut, Ghaith Faliz, Enrique Ganuza, Yolaine Michaud, Cielo Morales e Vladimir Scherbov.

\* \* \*

Il team esprime il suo sincero apprezzamento ai colleghi revisori del Rapporto — Richard Jolly, Solita Monsod e Jorge F. Quiroga — che hanno attentamente rivisto le bozze e condiviso le loro ricerche e i loro punti di vista. Il team è anche grato a Ian Macredie, Lene Mikkelsen e Darryl Rhoades, i colleghi responsabili della revisione delle statistiche che hanno operato un attento esame dell'uso dei dati nel Rapporto e hanno prestato la loro esperienza statistica.

Infine, gli autori sono particolarmente grati a Mark Malloch Brown, amministratore dell'UNDP, per la sua leadership e lungimiranza. Sebbene grati per tutto il sostegno che hanno ricevuto, gli autori si assumono la piena responsabilità per le opinioni espresse nel Rapporto.



Sakiko Fukuda-Parr

Direttore

Rapporto sullo Sviluppo Umano 2003

L'edizione italiana del *Rapporto sullo Sviluppo Umano 2003* è stata realizzata grazie al contributo della Cooperazione Italiana, attraverso il Fondo Fiduciario istituito da UNDP per sostenere Iniziative di Partenariato per la Riduzione della Povertà (Anti Poverty Partnership Initiatives – APPI).

Attraverso il Fondo, UNDP e l'Italia collaborano in vari paesi del mondo per sostenere politiche nazionali e iniziative concrete di sviluppo umano, basate sulla governabilità locale e sulla lotta contro la povertà, in linea con gli impegni del Vertice sullo Sviluppo Sociale di Copenaghen '95 e confermate dalla Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a Ginevra nel 2000.

A queste iniziative realizzate in collaborazione con altre Agenzie delle Nazioni Unite (UNOPS, OMS, OIL, UNIFEM, UNESCO e UNICEF) partecipano inoltre altri governi nazionali e locali di numerosi paesi donatori, impegnati nel raggiungimento delle Mete di Sviluppo del Millennio.

# Abbreviazioni

AIDS	acquired immunodeficiency syndrome		sindrome da immunodeficienza acquisita
ASEAN	Association of South-East Nations		Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico
CAT	Convention Against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment		Convenzione contro la Tortura e altri Trattamenti o Punizioni Crudeli, Inumani o Degradanti
CEDAW	Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women		Convenzione per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Contro le Donne
CGIAR	Consultative Group for International Agricultural Research		Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale
CIS	Commonwealth of Independent States	CSI	Comunità degli Stati Indipendenti
CRC	Convention on the Rights of the Child		Convenzione per i Diritti dell'Infanzia
DAC	Development Assistance Committee		Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo
EU	European Union	UE	Unione Europea
GDI	gender-related development index	ISG	indice di sviluppo di genere
GDP	gross domestic product	PIL	prodotto interno lordo
G-8	Group of 8 industrial countries		Gruppo degli 8 paesi industrializzati
GEM	gender empowerment measure	MEG	misura dell'empowerment di genere
GNI	gross national income	RNL	reddito nazionale lordo
GNP	gross national product	PNL	prodotto nazionale lordo
HDI	human development index	ISU	indice di sviluppo umano
HIV	human immunodeficiency virus		virus dell'immunodeficienza umana
HPI	human poverty index	IPU	indice di povertà umana
ICCPR	International Convention on Civil and Political Rights		Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici
ICERD	International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination		Convenzione Internazionale per l'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione razziale
ICESCR	International Convention on Economic, Social, and Cultural Rights		Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali
MDG	Millennium Development Goals		Obiettivi di Sviluppo del Millennio
NASDAQ	National Association of Securities Dealers Automated Quotations		
NGO	non-governmental organization	ONG	organizzazione non governativa
ODA	official development assistance	AUS	assistenza ufficiale allo sviluppo
OECD	Organization for Economic Co-operation and Development	OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ORT	oral rehydration therapy		terapia di reidratazione orale
PPP	purchasing power parity	PPA	parità di potere d'acquisto
R&D	research and development	R&S	ricerca e sviluppo
TAI	technology achievement index	IPT	indice di progresso tecnologico
TRIPS	Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights		Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale
UNDP	United Nations Development Programme		Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization		Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UNICEF	United Nations Children's Fund		Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia